

CGIL – CISL - SAVT – UIL della valle d'Aosta

OSSERVAZIONI AL DISEGNO DI LEGGE “DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLA REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA (Legge di stabilità regionale per il triennio 2017/19)

Le Organizzazioni Sindacali Confederali regionali sono hanno preso parte all'audizione in seconda Commissione Consiliare, competente in relazione alla presentazione del disegno di legge regionale sulla formazione del bilancio per l'anno 2017 e per il triennale 2017/2019.

CGIL, CISL, SAVT, UIL il 15 novembre scorso hanno incontrato il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore al Bilancio che hanno descritto sommariamente le linee guida del bilancio regionale, senza fornire alcuna documentazione.

Alla luce di quanto sopra, risulta evidente che i tempi ristretti e l'assenza di un vero confronto di merito, impediscono alle scriventi di esprimere una valutazione compiuta e di evidenziare in maniera puntuale i capitoli fondamentali su cui porre l'attenzione, esattamente come già avvenuto per il bilancio regionale del 2016, in relazione agli indirizzi di investimento proposti dal disegno di legge.

Le OO.SS. Confederali hanno preso atto che la partecipazione economica della Valle d'Aosta alla riduzione della spesa pubblica nazionale, definita per il 2017 inciderà ancora per 217 milioni di euro sul bilancio regionale.

In particolare, il contributo sarà pari a **217 milioni di euro nel 2017 ed a 94 milioni di euro nel 2018 e nel 2019**. Questo prelievo forzato, sebbene in diminuzione rispetto al 2016, rappresenta un sacrificio non più tollerabile per le casse regionali e per la comunità valdostana.

Si prende atto che la contabilità regionale non sarà più vincolata al patto di stabilità, ma al “pareggio di bilancio”, cosa che consentirà una migliore disponibilità e l'effettivo utilizzo delle risorse economiche-finanziarie disponibili della nostra regione.

Cgil, Cisl, Savt e Uil. evidenziano alla Commissione Consiliare la priorità degli investimenti per il bilancio 2017 su:

A) welfare/assistenza sociale e sanità: le OO.SS. segnalano di aver sottoscritto un protocollo d'intesa con l'Assessore alla Sanità che prevede i seguenti principi ed elementi costitutivi del nuovo modello di welfare regionale:

- il rinforzo di una regia unica regionale;
- la piena integrazione tra assistenza sociale, socioassistenziale e sociosanitaria attraverso un sistema di servizi domiciliari, o residenziali, differenziati in relazione ai bisogni della persona nel tempo (Nuclei Alzheimer, RSA, Microcomunità, Hospice);
- **il mantenimento della gestione Pubblica attraverso un soggetto di diritto pubblico a valenza territoriale;**
- **la salvaguardia, per tutto il personale oggi operante nel settore, del contratto di lavoro di pubblico impiego nell'ambito del Comparto Unico Regionale ex art. 1 LR 22/2010**
- la valorizzazione delle specificità professionali attraverso la creazione, nell'ambito del Comparto Unico regionale, di uno specifico settore di contrattazione socio-sanitario, con la valorizzazione di percorsi formativi mirati ad accrescere le competenze delle risorse umane impiegate;
- il mantenimento dell'integrazione tra pubblico e privato nell'erogazione dell'offerta dei servizi alla persona, attraverso la definizione di standard comuni e condivisi, affinché le

risposte assistenziali dei servizi siano omogenee a parità di bisogno, indipendentemente dalla natura del soggetto gestore (pubblico o privato convenzionato);

- una nuova definizione delle procedure applicative dell'indicatore della situazione economica equivalente ISEE;
- l'uniformità dei criteri di valutazione validi per l'accesso ai servizi attraverso la concentrazione in un'unica Unità di Valutazione Multi Dimensionale (UVMD) regionale.

b) **Istruzione e cultura:** per i Sindacati confederali e di categoria l'istruzione e la scuola restano settori fondamentali per uno sviluppo armonico della società valdostana. Nel bilancio risultano presenti le risorse per dare continuità al conservatorio regionale e garantire i posti di lavoro oggi in essere. Oltre 15.000.000 di euro per il 2017 sono destinati agli interventi manutentivi e conservativi dei nostri siti archeologici. Si richiede una accelerazione nel rendere disponibili tali fondi, sicuramente importanti ad aiutare lo economico del turismo culturale valdostano.

c) **lavoro:** è necessario e non più rinviabile un piano speciale e straordinario per il lavoro, con l'obiettivo di ridurre le problematiche sociali ed economiche che interessano quote sempre più rilevanti della popolazione regionale. Occorre implementare l'occupazione e rilanciare il sistema occupazionale idraulico-forestale regionale che resta uno dei problemi occupazionali irrisolti, malgrado siano stati stanziati maggiori fondi a disposizione per l'anno 2017 rispetto al 2016, ma ancora, a nostro giudizio, insufficienti.

d) **trasporti:** non emerge concretamente la scelta di una vera svolta, laddove, invece, sarebbe necessario far assumere al trasporto ferroviario la centralità nel sistema generale dei trasporti. Non vi sono incrementi di risorse riguardanti la riapertura delle biglietterie di Pont St. Martin e Chatillon e della linea Aosta – Pré St. Didier.

Per quanto riguarda gli investimenti chiediamo che nel bilancio di previsione 2017-2019 coerente con la legge regionale di proposta popolare approvata all'unanimità nella seduta del Consiglio regionale del 22 e 23 novembre 2016, debba essere individuato un fondo cospicuo, per gli investimenti ferroviari. Risorse immediate al fine di poter rendere fruibile una infrastruttura ferroviaria da Pré St. Didier a Torino, inserita nel contesto nazionale ed internazionale dei trasporti.

Realizzazione di un nuovo modello di mobilità collettiva che consenta la piena accessibilità del nostro territorio regionale: ferrovia, autostrade e occorre una decisione definitiva sull'aeroporto; queste infrastrutture devono essere correttamente funzionanti ed efficienti perché sono anche elementi indispensabili di sviluppo dei settori turistico, industriale e commerciale.

Nel DEFR veniva evidenziata per la ferrovia la proposta di un nuovo studio di fattibilità per l'elettrificazione della tratta Ivrea-Aosta, la proposta va armonizzata con la richiesta di legge di iniziativa popolare sui trasporti.

e) **politiche giovanili:** come già espresso per il bilancio 2016, ritengono indispensabile uno specifico intervento per le politiche giovanili che crei nuova occupazione stabile in Valle d'Aosta, attraverso l'immissione di risorse economiche per nuovi investimenti finalizzati a ridurre sensibilmente la disoccupazione giovanile.

Nel dettaglio dell'articolato del disegno di legge n. 96 dell'11 novembre 2016 si evidenziano:

articoli 1/3 – gli articoli regolano gli assegni per i vitalizi dei Consiglieri regionali – Le OO.SS. si sono sempre espresse sulla necessità di una riduzione degli stessi e dei costi della politica valdostana in generale per dare un segnale forte di partecipazione alla difficile crisi sociale che la comunità sta vivendo. Si chiede al Consiglio Regionale di porre particolare attenzione

all'assegnazione di 4.000.000 di euro all'Istituto dell'assegno vitalizio.

articolo 4 – comma 3 – Ricollocazione di personale regionale assunto con contratto di diritto privato -

Così come formulato, tale comma è eccessivamente prescrittivo e in contraddizione con la risoluzione approvata all'unanimità dal Consiglio regionale in merito all'apertura immediata di un tavolo di concertazione tra Regione e parti sindacali. Tale percorso concertativo, appena agli inizi, non ha ancora identificato quali potranno essere le eventuali soluzioni alternative alla volontà del Governo regionale di ricollocare il personale dell'ex Direzione dell'Agenzia regionale del Lavoro e degli operai e impiegati agricolo-forestali. Per tali ragioni, declinare al comma 3, già la soluzione di una ricollocazione di tali lavoratori **“in enti, anche di nuova istituzione”** rischia di condizionare negativamente il tavolo di concertazione, indicando già la soluzione che, invece, dovrà – come da risoluzione del Consiglio Regionale- essere trovata durante il confronto tra le parti.

Per tali ragioni si chiede una riformulazione del comma 3, omettendo la parte che riguarda **“in enti, anche di nuova istituzione”** e aggiungendo dopo le relative funzioni **“, salvaguardandone la professionalità acquisita presso l'Amministrazione regionale e garantendo la posizione giuridica ed economica maturata alla data della ricollocazione”**.

Al comma 5, la norma va estesa anche al fondo accessorio delle categorie e non solo per la dirigenza.

Articolo 5 – Soppressione dell'ARRS – l.r. 22/2010 -

Le OO.SS. Confederali e di categoria del pubblico Impiego valdostano non hanno mai richiesto la soppressione dell'ARRS, pur avendo avuto recentemente dei forti contrasti sull'applicazione delle direttive espresse dal Comitato di parte pubblica e gestite dall'Agenzia. L'articolo 5 non è stato mai oggetto di discussione tra Governo regionale e OO.SS. - Le OO.SS. hanno sempre evidenziato la necessità, come avviene in sede nazionale in ARAN, di avere la piena conoscenza delle direttive inviate dal Comitato di parte pubblica, per trasparenza e conoscenza oggettiva dei limiti in cui operare la contrattazione in ARRS.

In ogni caso in nuovo modello proposto, necessita di criteri e modalità operative che garantiscano una contrattazione che sia svolta da un soggetto terzo, in quanto, così come proposta, viene a mancare la terzietà della contrattazione.

Articolo 7 – Finanza Locale – Le OO.SS. prendono atto dello sforzo compiuto dalla regione per garantire le risorse necessarie agli Enti Locali, malgrado la riduzione delle entrate dell'IRPEF.

Articolo 9 – comma 2 – Si prende atto con soddisfazione della possibilità di estendere la riserva di posto al 50% per i concorsi del personale amministrativo dell'Azienda USL che hanno maturato tre anni di servizio con contratti di lavoro flessibile all'interno dell'Azienda, al fine di ridurre la precarietà lavorativa oggi esistente. Le OO.SS. chiedono che le stesse essere estese al personale a tempo determinato inserite nel contratto unico del pubblico impiego valdostano al fine di trovare soluzioni per quel personale che ha svolto oltre 36 mesi di servizio a tempo determinato e non può più essere ricontrattualizzato, al fine di non perdere la professionalità acquisita.

Articolo 10 – Interventi in materia di politiche sociali – Le OO.SS. Confederali concordano con le linee guida sopra espresse che dovranno consentire un rilancio del sistema socio-assistenziale valdostano a partire dal 2017, salvaguardando sia il servizio che l'occupazione;

articolo 12 – Condividendo l'impostazione e le prerogative espresse dall'articolato, le OO.SS.

Confederali ritengono che le risorse impegnate non sono sufficienti a dare risposte alla situazione di povertà che la nostra comunità sta attraversando a causa della crisi ancora in atto nella regione.

Articolo 14 – Piano di interventi in ambiti agricolo-forestale – Come sopra già accennato si prende atto dell'aumento di finanziamento destinato ai programmi previsti dal comma 2 dell'articolo.

Si evidenzia però la necessità di dare risposte più rilevanti agli operai stagionali agricoli-forestali anche in relazione del meccanismo della disoccupazione agricola che prevede la copertura annua delle sole giornate lavorate: es. 75 giorni lavorativi, 75 giorni di copertura con l'istituto della disoccupazione. In questo modo per questi lavoratori già economicamente fortemente penalizzati, risulta impossibile garantirsi una copertura previdenziale, procrastinando nel tempo il raggiungimento del requisito pensionistico. Si propone un finanziamento di almeno 6.000.000 di euro, cifra minima che garantisce almeno 120 giornate lavorative utili per la tutela del lavoratore;

Articolo 19 – disposizioni per il mantenimento di partecipazioni societarie regionali strategiche - **comma 2 e comma 4** - Le OO.SS. prendono atto dello stralcio del **comma 2** e della possibile apertura di una discussione consigliare che permetta di vagliare nel dettaglio il piano aziendale di rilancio del Casinò. Ancora una volta le aperture sindacali nel confronto dell'Azienda non hanno trovato riscontro per l'assenza di trasparenza della stessa. Venire a conoscenza del nuovo piano di sviluppo dagli organi di informazione regionali non giova certo alle relazioni sindacali interne, malgrado i lavoratori con le loro rappresentanze aziendali e di categoria abbiano rispettato pienamente gli accordi sottoscritti. Accordi che hanno ingenerato riduzioni di oltre il 25% dei loro salari. Il sindacato non si sottrae ad un serio confronto purché questo avvenga in maniera seria e trasparente di fronte a piani chiari e soprattutto realizzabile nel breve e medio periodo.

Per quanto concerne il comma 2 dell'articolo 19, ovvero la possibile quotazione in borsa della società controllata CVA s.p.a., le OO.SS. si riservano di valutare le ricadute che una simile trasformazione potrà avere sull'occupazione e sul processo di sviluppo della società stessa, anche se, da un esame della normativa nazionale questa sembra essere l'unica strada possibile per mantenere il controllo della società CVA, fondamentale per lo sviluppo economico e sociale della nostra regione.

Articolo 24 – modificazione della l.r. n.11/2008 -

Si evidenzia che la formulazione dell'articolato, con la soppressione dell'applicazione dei contratti giornalistici, potrebbero recare pregiudizio alle professionalità impiegate nell'editoria locale e creare condizioni di maggiore precarietà rispetto a quella già esistente.

In conclusione le organizzazioni Confederali CGIL, CISL, SAVT e UIL della Valle d'Aosta prendono atto con soddisfazione della riduzione delle risorse destinate dalla regione Valle d'Aosta al risanamento della finanza pubblica nazionale che per il 2017 sarà pari a 217 milioni di euro, in netta controtendenza rispetto al 2016. Esprimono una preoccupazione rispetto ad una possibile sovrastima delle entrate per il 2017, visti anche i trend non in crescita del biennio 2014/15.

Chiedono, nuovamente, il loro pieno e costante coinvolgimento, nei tempi tecnici necessari, affinché il tema del bilancio regionale sia trattato con la massima trasparenza. Ritengono infatti necessario un corretto metodo di confronto a tutti i livelli, (Confederale e di Categoria) sui temi che riguardano provvedimenti assunti su problematiche che hanno un forte impatto su occupazione ed erogazione dei servizi e che gli stessi siano trattati con un adeguato approfondimento. Tenendo conto della difficile situazione occupazionale che la nostra regione sta patendo con un indice di disoccupazione superiore al 9% totale.